



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 27 agosto 2020

A tutti gli Iscritti all'Albo

Circolare CNA n° 7/2020 Prot. n°118/2020

Oggetto: rinnovo del Consiglio Nazionale degli Attuari e indizione delle relative elezioni

Cari/e Colleghi/e,

a nome del Consiglio Nazionale vi riferisco a parte sulla questione di cui in oggetto, affinché siate edotti circa la più che complicata situazione in cui ci siamo trovati dall'inizio dell'anno ad oggi che ci impone di indire le elezioni in pieno agosto. La storia è un po' lunga, purtroppo; mi sforzo comunque di sintetizzarla per quanto possibile:

- a causa della impostazione delle norme che regolano il procedimento elettorale di alcuni Ordini professionali, D.P.R. n. 169/2005, che con il CUP e RPT abbiamo cercato più volte di cambiare senza successo, avremmo dovuto indire le elezioni entro il 10/8 u.s. (!) e svolgerle quasi interamente durante un periodo tendenzialmente *feriale* (!), con tutto quello che questo comporta;
- già dai primi di febbraio, quando ancora il fenomeno COVID-19 non si era manifestato nelle forme che sappiamo, abbiamo scritto al Ministero vigilante (Ministero di Giustizia) spiegando questa situazione e chiedendo un breve differimento tecnico delle date in modo da poter indire/svolgere le elezioni nei mesi di settembre/ottobre. A questa richiesta non è seguita a tutt'oggi alcuna risposta;
- poi è subentrato, dalla fine di febbraio ad oggi, il fenomeno COVID-19, con tutte le questioni a Voi note e con l'emergenza sanitaria in atto fino al 31/7/2020. Nel pieno dello sviluppo del fenomeno, con obblighi vari, incluse mascherine e divieto di assembramento, i primi di aprile il CNA ha deciso e deliberato la proroga delle elezioni per 6 mesi, da indire quindi entro la fine del mese di gennaio 2021. Nel giro di pochi giorni il Ministero ha risposto che non potevamo a quello stadio deliberare quanto sopra. Revocata la delibera, con ulteriore lettera abbiamo ri-specificato, a nostro modo di vedere, responsabilmente, le "n" ragioni che imponevano la

necessità comunque di un differimento. La risposta è stata ancora negativa con una piccola apertura di verificare in prossimità della data di indizione delle elezioni la situazione complessiva dell'emergenza sanitaria (ovvero luglio 2020);

- nei primi giorni di luglio, nonostante il miglioramento registrato dal nostro Paese circa l'evoluzione del fenomeno COVID-19, le questioni rimanevano ancora ben presenti, ed essendo appunto in prossimità della data di indizione delle elezioni, abbiamo nuovamente chiesto con una ennesima lettera, almeno un differimento tecnico breve. La risposta è stata ancora una volta negativa, rimandando sempre comunque ad eventuali interventi restrittivi del Governo;
- nel frattempo, anche il CUP/RPT, con lettera congiunta, sollecitati in particolare dal nostro Ordine, ma anche da altri Ordini, inviava a metà luglio ai Ministeri vigilanti (quindi anche al nostro, Giustizia) una missiva in cui si poneva il problema delle elezioni, chiedendo di avere al più presto una risposta, senza la quale gli Ordini sarebbero stati liberi di operare come credevano opportuno. A questa lettera ad oggi non è stata data alcuna risposta;
- e veniamo agli ultimi giorni in cui il CNA ha quindi, anche in base alle disposizioni ministeriali, atteso i preannunciati interventi governativi, poi emanati il 31/7/2020 ed il 7/8/2020 che di fatto, in sintesi, hanno prorogato lo stato di emergenza fino al 15/10/2020, confermando distanziamento sociale e divieto di assembramento, e rilasciando alcune attività in precedenza precluse;
- il CNA ha atteso l'ultimo giorno (10/8/2020) per 3 motivi. Intanto l'emanazione dei provvedimenti di cui sopra, possibili chiarimenti ministeriali e la risposta alla citata lettera congiunta CUP/RPT. Visti i provvedimenti ed in assenza degli altri due aspetti, ci siamo trovati in questa particolarissima situazione, non dipendente da noi, di evidente conflittualità normativa. Da una parte infatti non indicendo le elezioni avremmo violato il D.P.R. n. 169/2005, dall'altra indicendo le elezioni avremmo violato le stesse prescrizioni ministeriali che ci vincolavano alla proroga dell'emergenza sanitaria e alle restrizioni imposte dal Governo (che sono state confermate), il divieto di assembramento (la sede di Via delle Milizie 1, per quanto ora in regola con le prescrizioni COVID-19 ma per le sole persone che vi lavorano, riteniamo implichi seri problemi invece in presenza di una tornata elettorale che, come noto, prevede anche il voto di presenza presso l'unico seggio della sede di Roma), il diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto e prioritario rispetto al resto. Tutte norme vigenti in evidente e palese conflitto tra di loro. Consultato anche un legale, il CNA il 10/8/2020, non essendo nelle condizioni tecnico-giuridiche di discernere tale conflittualità, decisione che inevitabilmente implicava anche una questione di responsabilità, ha deliberato, nel dubbio normativo, la momentanea sospensione della data di indizione delle elezioni ed il contemporaneo tempestivo invio in pari data di una lettera al Ministro della Giustizia mettendo in evidenza tali aspetti di conflittualità e chiedendo espressamente al Ministero vigilante di darci indicazioni su come procedere. Il 12/8/2020 è arrivata la risposta che ci ha obbligato a indire le elezioni al più presto dandone loro notizia.

Questa la storia retrostante alla circolare di indizione delle elezioni che stiamo inviando insieme al materiale elettorale. Il CNA ha comunque fatto tutto il possibile in questi mesi affinché la tornata elettorale si svolgesse nel miglior modo possibile e in sicurezza. Circa quest'ultimo aspetto, ricordato che già la sede, che ha riaperto i primi di luglio, segue tutte le prescrizioni COVID-19 previste dalla normativa per i luoghi di lavoro, peraltro chiaramente già affisse all'esterno ed all'interno, provvederemo ad implementarle, ove necessario, in funzione della tornata elettorale e ne daremo appropriata informativa.

Con i più cordiali saluti

Il Presidente
(Giampaolo Crenca)
